Lunedì 18 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 144

ABBONAMENTO.

Giornale esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PER FAS E PER NEFAS

Mentre nobilmente commosso, insolitamente vibrante, veniva dall'augusta parola l'appello alla pacificazione degli animi, del ritorno alle sane e corrette tradizioni parlamentari, e tutto, unanime, il Parlamento applaudiva, solo dal Ministero — proprio da coloro che primi avrebbero dovuto l'esempio della deferenza — si addimostrava la più irispettosa indifferenza a quell'appello e venivano le nuove provocazioni.

C'era un nome che, per nobilissima sintesi di precedenti, per spontaneo contributo di simpatie, significava e garantiva vita concorde ed operosa al Parlamento: quello di Giuseppe Biancheri. Il Ministero presieduto clandestinamente dall'on. Sonnino combatteva quel nome. Provocazione, dunque, a nuove discordie; ripudio della parola di pace, dei propositi di lavoro.

Non basta. C'era un nome che proprio meno d'ogni altro si prestava pel momento, alla dignità suprema e serena della presidenza parlamentare: quello dell'on. Gallo; perchè contro il suo diritto di deputato stanno fortissime presunzioni di invalidità, per accusa di corruzione. Basti questo: nel *collegio di Foligno*, i votanti furono 4037; per essere eletto a primo scrutinio occorrevano voti 2040; l'on. Gallo non ne ebbe che 1988! Per arrivare alla illegale proclamazione si sottrassero dal computo 135 voti che si ritennero nulli contro il preciso disposto della legge elettorale, la quale dice che nel determinare il numero dei votanti devono computarsi tutte le schede, meno quelle da considerarsi nulle « perchè mancanti del bollo e della firma dello scrutatore »; e le schede dichiarate nulle avevano tutte il bollo e la firma!

Ebbene, tanto per continuare sulla via delle scorrettezze, il Ministero di cui è gerente responsabile l'on. Pelloux imponeva come candidato ufficiale proprio l'on. Gallo!

E per completare la professione del suo programma di scorrettezza immutabile, il Ministero Pelloux — contro ogni consuetudine — prima ancora di avere un voto alla Camera, che non aveva ancora una maggioranza, procedeva all'infornata dei nuovi senatori.

Se questo non si chiama proposito esplicito di volere ancora e sempre governare *per fas e per nefas*, in ribellione ad ogni consuedine e ad ogni legge, non sapremmo più qual possa essere.

E poichè così è, ben fece e ben fa l'Opposizione — ritornata col verdetto del Paese a rivendicare i diritti della legge e della correttezza — ben fece e ben fa a rimanere al suo posto.

Nessuna transazione e nessuna tregua al Ministero delle violenze, delle scorrettezze, delle illegalità.

*

Fin da venerdì mattina la giolittiana *Stampa* di Torino scriveva:

« Adunque nessuna conciliazione per mantenere l'attuale Ministero, che rappresenta un costante pericolo per le istituzioni; conciliazione, invece, volonterosa ed unanime per ristabilire il buon andamento parlamentare mediante la riforma del regolamento.

« Nessun parli di intolleranza dell'Opposizione per siffatti suoi propositi, perchè tutte le Opposizioni, che sono irreconciliabili col Gabinetto Pelloux, dovrebbero invece essere propense a qualunque nuovo Ministero gli succeda, per mostrare la bontà delle proprie intenzioni in favore del Paese, e per rimediare ai mali presenti ed arrestare la marea montante.

« Il Ministero, naturalmente, non poteva intenderci da quest'orecchio. Esso voleva la conciliazione a suo uso e consumo. Sarebbe stata, da parte delle Opposizioni, una ingenuità troppo grossa, e, soprattutto, un pessimo servizio al Paese. Ecco perchè non se ne fece nulla; e la conciliazione, a cui iersera ancora si poteva credere, falli miseramente stamane, e la politica del Ministero si riassunse nel nome che sarà domani la sua bandiera: l'on. Gallo; cioè un presidente con l'elezione contestata per gravi fatti di corruzione ».

LA GIRANDOLA POSTUMA.

Roma 17 — Stasera ebbe luogo lo spettacolo della girandola, rimandato dal consueto giorno dello Statuto, d'ordine di Pelloux, per... salvare la patria.

I Reali ed i principi di Napoli, applauditi, assistettero allo spettacolo della girandola, riuscito benissimo. Folla immensa.

DALLA CAPITALE

(Dalla seconda edizione di sabato).

L'inaugurazione della legislatura.

La seduta inaugurale — Il discorso del Re.

L'aula — Gli arrivi.

Roma 16 — Fin dalle 9 l'aula magna del Senato lussuosamente parata ed adorna di fiori, era popolata, animatissima.

L'argomento dei discorsi era la brutta avventura capitata ieri ai senatori Gravina e Barracco.

Verso le 9.45, quando incominciarono gli arrivi dei Reali, si calcolavano presenti circa 500 fra deputati e senatori.

Alle 9.45 giunse la Regina, colla Principessa di Napoli, e coi seguiti.

Alle 10 giunse il Re coi Principe di Napoli, coi duchi d'Aosta e di Genova, col conte di Torino, coi grandi dignitari di Corte e coi seguiti.

All'apparire del Re nell'aula, tutti i presenti sorsero in piedi e lo acclamarono entusiasticamente. Il Re si assise sul trono, avendo ai lati i principi, e a destra e a sinistra dinanzi al trono, i ministri e i dignitari di Corte.

Il presidente del Consiglio, presi gli ordini dal Re, invitò a giurare i nuovi deputati presenti, che giurarono successivamente. Quindi il Re lesse il seguente discorso:

Un rimpianto — I doveri dell'ora presente.

Signori senatori, signori deputati!

Nell'inaugurare l'ultima sessione della XX[a] legislatura, io esprimevo il voto che un fecondo periodo di lavoro desse al Paese un complesso di provvedimenti economici ed amministrativi, i quali da gran tempo erano l'oggetto di legittime speranze.

Ma un acuto dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Camera dei deputati, oltrepassando i limiti delle pacifiche ed ordinate discussioni, arrestò l'opera del parlamento e m'indusse a convocare i comizi elettorali nel più breve termine che lo Statuto consente.

Il Paese ha pronunciato il suo verdetto, ed io, salutando oggi insieme coi membri dell'alta Camera i nuovi rappresentanti della Nazione, confido che la legislatura che si inizia, saprà trovare nel senno, nel patriottismo e nell'amore di voi tutti, per le libere istituzioni, gli impulsi ed i mezzi per adempiere ai suoi gravi ed imperiosi doveri. *(Vivissimi e prolungati applausi.)*

Le nostre alleanze, le nostre ottime relazioni con tutte le Potenze danno al Paese la sicurezza che gl'interessi nazionali saranno in ogni occasione garantiti. L'ordine costantemente mantenuto all'interno gli ha dato la fiducia manifestata per la quale si rivela sempre più promettente il lavoro dei campi e delle officine.

Lavoriamo per il progresso civile — Il programma.

Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni, l'Italia deve i grandi progressi conseguiti, nonostante fortunose vicende, in quest'ultima metà di secolo, ma lunga è ancora la via che abbiamo da percorrere, per raggiungere e mantenere l'alto posto che ci compete fra le nazioni più civili nell'ordine economico e sociale. *(Benissimo)*

Curare ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici, dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli, proteggere efficacemente i nostri emigranti, attenuare nella misura consentita dal bilancio le asprezze del sistema tributario, adattare meglio ai *bisogni* della vita moderna l'educazione e l'istruzione della gioventù, tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici *(applausi)* assicurare al Paese un'amministrazione corretta e previdente, è compito tale cui non è soverchia l'opera di una intiera legislatura.

L'appello alla concordia.

Ad effettuarlo a grado a grado tenderanno i disegni di legge che il Governo vi presenterà. Vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati benefici, senza il retto funzionamento dell'istituto parlamentare. *(Vivi e prolungati applausi, grida di viva il Re!)* Per ottenerlo faccio appello, a quanti sono uomini di buona volontà devoti alla patria e alla mia Casa che con la patria ha sempre avuto comuni le sorti. *(Vivi e prolungati applausi).*

La fede al gran patto.

Signori senatori, signori deputati!

Dissi, un giorno, quando fra l'universale compianto, annunziavo la morte del gran Re mio padre, che aveva provato agli italiani che le istituzioni non muoiono. *(Benissimo, applausi).*

Spetta a me mantenere la sacra promessa *(nuova ovazione e grida ripetute di viva il Re)* ed è perciò dovere mio difendere quelle istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle. *(Applausi vivissimi).*

Spetta a voi fare che il popolo seguiti a considerarle come il più valido strumento del suo benessere *(applausi).*

La sapiente e feconda opera legislativa che il paese da voi attende, vorrete e saprete compiere coll'ordine e colla dignità che convengono alle vostre deliberazioni *(applausi).*

A conseguire tal fine, vi chiedo ed a voi mi riprometto che tutti concorriate inspirati da un solo sentimento: quello del bene supremo della patria. *(Triplice salva di applausi, grida di viva il Re!)*

*

Le grida festose e gli applausi accompagnarono il Re e la Regina fino all'uscita dell'aula.

I Reali furono acclamati anche dalla folla, lungo il percorso di ritorno, fino al Quirinale, ove giunsero alle 10.50.

L'elezione del Presidente.

Nella votazione di sabato, Gallo ebbe 242 voti, Biancheri 214. La differenza è di 28 voti; ma siccome i votanti erano 467 e la metà più uno corrisponde a 234, così ebbe soli soli 8 voti di maggioranza.

Si pensi che nell'Opposizione vi sono 6 deputati che hanno due Collegi ciascuno e votano per uno solo; che Fusani è recluso, Rondani e Rigola assenti; si avranno dunque presto nove voti di più. E le 9 bianche? Non sono certo di deputati ministeriali.

Si confronti poi colle votazioni antecedenti: il 2 aprile scorso alla Camera vi erano 465 deputati, presso a poco come sabato: Colombo ebbe 265 voti, mentre il Biancheri soli 158.

La maggioranza ha dunque perduto 23 voti: l'Opposizione, per ora, ne ha guadagnati 56.

Le cifre non sono opinioni.

La nomina delle altre cariche.

Ecco il risultato delle altre votazioni:

Per la nomina di 4 vice-Presidenti: Votanti 453, maggioranza 227. — Eletti: Palberti 266, De Riseis 242, Torrigiani 227. — Ballottaggio fra Guicciardini (191) e Marcora (155).

Per la nomina di 8 Segretari: Votanti 455, maggioranza 228. — Eletti: Lucifero 255, Cerisna-Mainieri 252, Bracci 251, Di Rovasenda 233. — Ballottaggio fra Radice (224), Fulci Nicolò (210), Del Balzo Gerolamo (208), Stelluti Scala (185), Garavetti (155), Berenini (143), Scalini (53) e Di Scalea (32).

Per la nomina di due Questori: Votanti 452, maggioranza 227. — Eletti: Borsarelli 255, Sola 237. Giordano-Apostoli ebbe voti 192.

Si procederà oggi alle votazioni di ballottaggio e quindi all'insediamento dell'Ufficio di presidenza.

I commenti.

I commenti della stampa alla votazione di sabato sono generalmente conformi alle nostre impressioni, espresse nel nostro supplemento di sabato: con una maggioranza di una diecina di voti — destinata a scomparire quando nelle sedute ordinarie non si avrà più quell'eccezionale numero di presenti — non è possibile governare.

La *Tribuna* stessa vede inevitabile per lo meno un rimpasto nel Ministero, con orientazione a Sinistra.

Trattative — Liquidazione del famoso Regolamento — I Ministri a Consiglio.

Roma 17 — Oggi corsero animatissime fra gruppo e gruppo, e fra il nuovo Presidente e i singoli gruppi, le trattative per un accordo.

Tale accordo generalmente è ritenuto possibile, il Ministero e la Presidenza essendo dispostissimi a gettare a mare il nefasto Regolamento.

Pare che prevarrà il concetto dell'on. Villa, che egli tradurrà in un'apposita mozione: legislatura nuova, regole nuove, formulate per comune accordo, e nomina di analoga Commissione.

Anche l'Estrema, purchè restino salvi i diritti della libera discussione, aderirà.

Pantano, Basetti e Costa, furono confermati nell'incarico di mandatari e dirigenti dell'Estrema.

— Vi fu Consiglio di Ministri, per la situazione scolastico-parlamentare. Ignoransi le deliberazioni.

Il rimpasto.

Roma 17 — Si parla già di Fortis e Finocchiaro-Aprile (già membri del primo Ministero Pelloux) come designati a far parte della nuova combinazione.

Si direbbe che il "verdetto del Paese" avesse chiesto al gen. Pelloux il "daccapo e bis" del suo grottesco periodo di governo!!!

I NUOVI SENATORI.

Con decreto in data del 14, su proposta del Ministero Pelloux, furono nominati senatori: Arrivabene Silvio, Baccelli Giovanni, Bodio Luigi, Borgatta Carlo, Cardone Michele, Cannizza Puglisi Giuseppe, Carta Mameli Michele, Ceresa Pacifico, Chiesa Michele, Cibrario Giacinto, Cittadella Vigodarzere Gino, Cognata Giuseppe, Colonna Prospero, Curati Enrico, Dayala Valva Pietro, De Renzis Francesco, Del Giudice Giacomo, Di Marco Pietro, Di Revel Ignazio, Doria, Deboli Francesco, Durand De la Penne Luigi, Farina Nicola, Figoli De Geneya Eugenio, Fogazzaro Antonio, Fontana Leone, Frola Secondo, Gabba Carlo Francesco, Gherardini Gian Francesco, Ginori Carlo, Golgi Camillo, Guiccioli Alessandro, Luchini Odoardo, Maragliano Edoardo, Marazio Annibale, Miraglia Luigi, Morin Costantino, Nanarone Raffaele, Patamia Carmelo, Ponti Ettore, Sacchetti Gualtiero, Schininà di Sant'Elia Giuseppe, Bortarolo Pietro, Turnon Ottone, Tranchera Francesco, Vaccaj Giuseppe, Vigoni Giuseppe, Visocchi Alfonso.

Tolti due nomi — Fogazzaro e Bodio — gli altri sono quelli di illustri ignoti, e l'elenco fu accolto dalla generale sorpresa.

« Non si farà molta fatica — esclama un giornale — a stendere la biografia dei nuovi senatori! »

Eh no, la fatica seria, anzi, sarà a trovarne una qualunque biografia!

NOTIZIE ITALIANE

Il Congresso medico a Padova.

Sabato a Padova, presenti tutte le autorità, nella sala della Gran Guardia, si inaugurò l'ottavo Congresso medico veneto-lombardo.

Erano presenti oltre cento congressisti, fra cui molti delle provincie lombarde e vari di Trieste e del Trentino.

Pronunciarono applauditi discorsi il presidente provvisorio comm. D'Ancona, il prefetto Tottoli, il sindaco e il medico provinciale.

Il discorso del sindaco sollevò vivo entusiasmo per le recise aperte affermazioni democratiche.

A presidente fu confermato d'Ancona, a presidenti onorari furono acclamati il professore De Giovanni, il cav. Agostini, il prof. De Venezia, il prof. Kopler, triestino.

Le autorità si recarono poi alla solenne inaugurazione dell'Esposizione nazionale medico-farmaceutica nel grandioso salone della Ragione.

Intervennero pure moltissime signore.

Il discorso inaugurale, splendido, fu pronunciato dall'insigne professore Zaniboni, presidente dell'esposizione.

Le autorità passarono quindi alla visita dell'esposizione che è riuscitissima sotto ogni aspetto.

*

A proposito di questo Congresso ci scrivono da Padova:

« Il corrispondente di Padova dell'*Adriatico* nella relazione sulle letture e comunicazioni fatte nella prima seduta del Congresso medico, tenutosi qui il 16 corr., dimenticava un cenno della comunicazione forse più *importante*: quella sulla *Radioscopia*, fatta dal prof. Rennato, di costì.

Il prof. Rennato presentava al Congresso alcuni saggi radioscopici da lui fatti, e ne illustrava i casi clinici colle analoghe fotografie. Questi saggi riuscirono importanti e assai bene accolti dal Congresso, dimostrando essi ancora una volta l'importante sussidio che presenta la *Radioscopia* alle diagnosi particolarmente nelle malattie di petto ».

Monellerie universitarie.

Sabato a Catania avendo il Consiglio accademico dell'Università negato il secondo appello per gli esami di luglio preteso dagli studenti, questi signori si misero a tumultuare violentemente, barricando l'ingresso dell'Ateneo, rompendo i vetri e bruciando alcune casse. Il rettore fu costretto a chiamare la forza: il prefetto, il questore, carabinieri e guardie dovettero penetrare per una finestra, suscitando un pandemonio.

Per intercessione del rettore la forza fu fatta uscire, poi il Consiglio accademico riunitosi accordò la proroga degli esami.

Così si continua a legittimare il concetto dei signori studenti che colla violenza essi possano ottenere ogni libito, educandoli degnamente alla scuola dei Sonnino e dei Pelloux!

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Situazione gravissima.

La guerra cino-europea inevitabile.

Londra 17 — Le notizie dalla Cina si fanno sempre più scure. Urgono i soccorsi delle potenze, la posizione dei presidî sbarcati essendo pericolosissima.

Parigi 17 — Nei circoli politici e finanziari si considera come dichiarata fra la Cina e le potenze europee la guerra, una guerra che si prevede lunga e sanguinosa.

Temonsi anche gravi complicazioni, per le rivalità fra la Russia e l'Inghilterra che si accentuano.

Nei porti militari si raddoppia di attività per preparare la flotta.

La verità sui "boxers" — Le loro finalità — Gli elementi — I propositi — Il gran capo.

Il *Daily Express* di Londra pubblica una sensazionale intervista con un « boxer », vivente a Londra come alto impiegato in una ditta commerciante coll'Estremo Oriente.

L'intervista è una fiera rivendicazione della civiltà cinese, di duemila anni più progredita della civiltà occidentale, e non si può negare che contenga buone ragioni e giustissime considerazioni.

« Anche noi — dice questo cinese — avemmo, migliaia di anni fa, la nostra lotta per la vita, la nostra corsa alla ricchezza, la nostra ambizione per il potere. Noi abbiamo avuto altresì le vostre invenzioni, la stampa, la polvere da sparo ecc.; abbiamo avuto le nostre lotte religiose, i nostri martiri, riformatori, sette intolleranti e intollerabili.

« Ma l'esperienza dei secoli ci ha ammaestrati. Noi ci riposiamo nel desiderio della felicità e della tranquillità in questo mondo. Qui sta tutta la filosofia cinese.

« L'importazione delle vostre cosidette « novità » ci ha però molto annoiati. Noi non abbiamo bisogno di scorrazzare sulle ferrovie da un luogo ad un altro con una velocità che non presenta nessuna attrattiva e nessuna utilità. Voi volete farci fabbricare degli opifici dove si producono all'ingrosso delle brutte cose invece dei belli oggetti che avevamo imparato a fare con una lunga educazione artistica.

« I vostri missionari ci minacciano pene infernali se noi non accettiamo le loro dottrine. I nostri ragazzi si spaventano e la discordia è seminata nelle nostre famiglie.

« Voi volete obbligarci a comperare le vostre ferrovie; e siccome noi non ce ne sentiamo il bisogno ce lo imponete. Questa è una prepotenza.

« Ci si rimprovera di non essere soldati. Non lo siamo perchè siamo più civili di voi e perchè la guerra, essendo la barbarie, l'abbiamo abbandonata da molto tempo. Guai all'Europa se fossimo soldati! Noi cinesi siamo 400 milioni e ci moltiplichiamo con grande rapidità. Se fossimo guerrieri, a quest'ora voi sareste stati distrutti.

« Dovreste persuadervi che noi razze gialle, e non le razze bianche siamo i padroni del mondo.

« Contro di noi niente resiste. Tutti gli stranieri che hanno invaso la Cina sono stati assorbiti, sparsi nei gli stabiliti, il che non è accaduto in nessun altro paese.

Noi perciò protestiamo contro le vo-

stre intemperanze. Vogliamo vivere in pace e da soli, liberi di goderci le nostre belle contrade ed i nostri secoli di esperienza.

«Perciò noi «boxers», visto che voi europei non ve ne volete andare spontaneamente e che anzi vi pigliate i nostri porti, le nostre città e le nostre terre, abbiamo deliberato che l'unico modo di sbarazzarci di voi si è di ammazzarvi. Noi non siamo dei criminali. Ma quando i ragionamenti e gli appelli al vostro senso di giustizia riescono vani, noi ci troviamo costretti ad ammettere che l'unica via di salvezza si è di togliervi la vita».

Il ragionamento del *boxer* — a voler esser giusti — non fa una grinza!

Alla sua volta la *Neue Freie Presse* pubblica un'interessante intervista col vescovo tedesco Anzer di Sud-Schantung, reduce dalla Cina, il quale — da conoscitore autentico e da osservatore imparziale — rettifica erronee prevenzioni prevalenti in Europa, concordando in gran parte colle dichiarazioni del succitato *boxer*.

«I *boxers* — dichiara il prelato — li ho conosciuti da vicino. Furono essi che tre anni fa assassinarono due dei miei missionari, ciò che provocò l'intervento della Germania e la susseguente occupazione di Kiao-ciao.

«Ma i giornali europei stamparono molte cose erronee circa i boxers. Dissero, per esempio, ch'essi sono la feccia del popolo. Non è vero. Ci sono fra essi anche i bassifondi, ma però scienziati, mandarini, alti impiegati.

«Conosco il capo supremo della setta: si chiama Chau ed è dottore. Egli proclama al popolo che la dinastia dei Manciùs è straniera e che deve essere cacciata. Il movimento dunque è diretto in prima linea contro la dinastia.

«Chau vuol diventare lui imperatore. Non lo nasconde. Si è mostrato ripetutamente in pubblico colla veste gialla, segno della più alta autorità, e che solo l'imperatore ha diritto di portare.

«L'imperatrice attuale, che s'inganna credendo la rivolta dei boxers diretta solo alla cacciata degli stranieri dalla Cina, appoggia segretamente i rivoluzionari».

E sembra infatti, dalle ultime notizie, che la vecchia imperatrice si sia accorta, troppo tardi, dell'errore.

Oramai il moto, nazionalista e antidinastico, appare irrefrenabile.

Vandalismi — Soldati che passano ai «boxers». — Le Banche chiudono.

Notizie da Tientsin a Londra recano che i boxers, entrati in Pechino la sera del 13, demolirono vari edifici delle missioni ed attaccarono le sedi delle legazioni. L'attacco però fu respinto, a colpi di cannone Maxim. Nessun europeo ucciso.

— Si assicura che 10,000 soldati cinesi, trovantisi fuori di Pechino, si sono sbandati unendosi ai boxers.

— Si telegrafa da Kalgan, via di Kiachta, che qualsiasi comunicazione è interrotta, grande disordine domina a Kalgan; i missionari furono attaccati. La situazione è grave, mancando ogni protezione.

I disordini sono pure scoppiati a Bunchau. La prefettura attende rinforzi.

— Le banche di Shangai realizzano i loro crediti; le banche locali di Ching-Kiang si sono chiuse.

Grande eccitazione regna lungo il corso del Yang-tse.

L'azione dell'Italia.

Roma, 17. — Data la gravità delle notizie cinesi attivissimo scambio d'idee ha luogo fra Roma e Londra.

Il Ministero della marina ordinò che due altre navi sia pronte a partire per l'Estremo Oriente.

Il Consiglio dei ministri tratterà presto dei mezzi occorrenti onde essere pronti ad ogni evenienza per concorrere nelle dovute proporzioni all'azione europea.

Ancora la... baia?

L'*Opinione* dice sapere che il Governo inglese avrebbe incoraggiato il nostro Governo, perchè, approfittando della rivoluzione, si stabilisca la nostra bandiera su qualche punto della costa, recentemente contrastatoci. L'*Opinione* crede che i consigli non si debbano respingere.

Lo stato d'assedio in Bulgaria.

Sofia, 17. — In seguito ai disordini nel contado lo stato d'assedio venne proclamato nei distretti di Varna e di Schumla.

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
Pillole Blancard.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 maggio 1155. — L'imperatore Federico Barbarossa, in premio del sangue innocente di Arnaldo da Brescia, è incoronato da papa Adriano IV nella Basilica vaticana.

×

Un pensiero al giorno.

Noi navighiamo giorno per giorno su di un fiume di illusioni e ci divertiamo coc le città e i castelli in aria, dai quali gli uomini intorno e a noi si lasciano ingannare. Ma la vita è sincerità.

×

Cognizioni utili.

Le acque sterilizzate.

Acquistando un'acqua minerale, agitate la bottiglia dolcemente. Se vedete galleggiarvi qualcosa, non state a cercar altro: c'è già presunzione d'impurità.

Del resto il rubinetto dell'acqua potabile con un pizzico di soda ed una buona ghiacciaia domestica, vi darà ad ogni momento una Vichy più economica ed egualmente salutare di quelle in commercio.

×

La sfinge. Sciarada.

A stringere s'adopra il mio *primiero*,
articolo plurale hai nel *secondo*
ed un fiero animale nell'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente.

MAR-TE.

×

Per finire.

Dall'*Eco di Savigliano*:

"Morire a vent'anni! Quando la vita è piena di grandi, di santi ideali! Morire sul limitare del giugno quando i ciliegi si coprono di rosseggianti frutti...„

Grande e santo ideale, dunque, una buona scorpacciata di ciliege!..

PROVINCIA

Pordenone, 17 giugno.

La festa di Sant'Antonio — E quella di San Luigi — Saggio ginnastico.

Ieri sera nel piazzaletto del Cristo ci fu la così detta *sagra*. I soliti venditori ambulanti gridavano a tutta possa magnificando la loro merce, e facendo spalancare tanto d'occhi ai bimbi.

Moltissime le popolane e le signore accorse alla vicina chiesa ad invocare le grazie di S. Antonio, bellina la illuminazione del piccolo piazzale e delle case all'intorno.

In questo momento la festa si riprende e se le tradizioni si conserveranno, questa sera ci sarà il solito ballo sull'apposita piattaforma.

*

Nella bellissima chiesetta in S. Maria degli Angeli si sta preparando la festa di S. Luigi.

La messa solenne verrà cantata da una dozzina di ragazzi, molto bene istruiti dall'egregio signor Adami Giovanni, che li accompagnò all'organo.

Il maestro Adami porta in queste feste il sentimento dell'arte e del decoro della sua Pordenone. Da molti anni egli è insegnante nelle nostre scuole elementari maschili; e meritamente gode la stima di tutti i cittadini.

*

Alla presenza delle autorità cittadine ebbe luogo oggi nella piazza Castello il saggio ginnastico degli alunni delle scuole tecniche ed elementari. Il bravo maestro Baldissera s'ebbe meritati applausi e gli alunni tutti furono affettuosamente festeggiati. Terminato il saggio, in tutto perfettamente riuscito, ebbe luogo la distribuzione delle medaglie guadagnate nel recente concorso ginnastico di Udine.

La fanfara suonò applauditissima parecchie marcie, fra le quali il famoso «*Lassè pur...*».

La graziosa festicciola venne rallegrata dal gentile intervento della Banda di Rorai.

Cercivento, 17 giugno.

Manutenzione per forza.

Da tempo si agita la quistione delle manutenzioni stradali spettanti a questo Comune, specialmente per quella Cercivento-Ravascletto. I nostri municipali non volevano saperne. Ora la Prefettura, in seguito alle analoghe deliberazioni della Giunta Provinciale, ha intimato al Comune l'esecuzione immediata dei lavori.

Vito d'Asio, 17 giugno.

In un burrone.

La ottantenne Margherita Peresson, transitando per un sentiero difficile pericoloso di una montagna, perduto l'equilibrio, andò a precipitare in un burrone dall'altezza di 70 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Scomparso. Da mercoledì, certo Calligaro G. B. fu Pietro, d'anni 72, detto Venezian, da Buia, si allontanava dalla propria casa, lasciando moglie e figli, senza più dar traccia di se.

La famiglia è nella massima costernazione. Vennero avvertite le autorità. Si fecero ricerche, finora tornate vane.

Cavalla rubata. La notte dal 16 al 17 corr., ignoti, dalla stalla di Tosolini Flaminio fu Giuseppe, d'anni 56, a Leonacco (Tricesimo), rubarono una cavalla del valore di circa 300 lire.

Denunciati. La guardia campestre Pietro Vanotti del Comune di S. Pietro al Natisone, sorpresi, in un fondo di proprietà Manig, presso Azzida, i ragazzi Missana, Venturini, Battaini e Di Lenardi, a rubare ciliege, li rincorse.

Ne raggiunse uno, il Battaini, ma allora certo Eugenio Jussig d'anni 38 da Azzida, per quel fatto oltraggiò la guardia.

Il Jussig fu denunciato.

UDINE

L'onorevole interrogante si dichiara insoddisfatto.

Il dì successivo a quello delle elezioni il *Paese* ci rivolgeva una formale interrogazione per conoscere quali criterii ci avessero inspirati, nell'applicare i dettami del Comitato dell'Opposizione costituzionale alle candidature nel Collegio di Udine.

Sebbene non tenuti affatto ad un *redde rationem* sul genere di quelli che il Governo deve agli onorevoli interroganti, non esitammo, e non tardammo un sol giorno — poichè le nostre ragioni e i nostri criterii erano e sono sempre presenti —, a dare la nostra risposta, franca, precisa, esauriente, cogliendo anzi l'occasione per chiarire a luce meridiana i nostri lucidi propositi, le nostre idealità, nell'azione del partito cui ci pregiamo di appartenere.

Gli amici del *Paese* ci hanno dormito su un paio di settimane, per venir fuori adesso a dichiararsi insoddisfatti, a ripetere l'interrogazione, impostandola su termini affatto nuovi o diversi: non più alla stregua dei concetti direttivi del Comitato d'Opposizione — il cui giudizio trovano, adesso, inutile! — ma a quella dei criterii seguiti da alcuni altri giornali in altre città.

Eh no, egregi amici; rimaniamo, se vi piace, nei termini posti da voi stessi. Noi non ci riferimmo ad un qualunque «versetto» di una ipotetica bibbia, ma ad un chiaro e preciso dettame del Comitato d'Opposizione, che al *Paese*, sembra, era sfuggito. E rimandiamo il *Paese* alla chiara dimostrazione già data.

Quanto ai giornali, mentre non ce la sentiamo di esercitare sindacato sugli altri, non ne ammettiamo su noi.

Noi non intendiamo aggiogarci incondizionatamente al carro, sia pure trionfale, di chicchessia; nè ammettiamo in chicchessia il monopolio e l'esclusività di rappresentanza d'idee in una data circoscrizione — come si fa per le Società di assicurazione e per le macchine Singer —, e non accettiamo dommatismi ma sola ed unica la fede agli ideali e ai principî, e in essa l'ossequio alla logica.

Fino a *prova* in contrario, noi rimanemmo consentanei a quella fede, ligi a quell'ossequio, dichiarandoci avversi ad ogni candidatura ministeriale, consigliando recisamente l'assenso e il voto alle sole candidature di opposizione.

Ammetteremo che si possa chiederci conto spiegazioni, quando ci si proverà che abbiamo negata la nostra adesione a chi impersona, senza ambagi e senza sottintesi, i concetti, gl'ideali, i metodi, che noi professiamo; su di che, però, a nostra volta, attendiamo ancora una qualsiasi risposta dal *Paese*. Il quale sarebbe anche in dovere di *provare* che noi abbiamo «sostituito anche una volta la lotta (?) personale e la lotta contro la borghesia e la classe operaia (?!?!) alla lotta per la libertà».

Ed anzitutto dovrebbe chiarire i termini di codesto strano logogrifo: «la lotta contro la borghesia e contro la classe operaia». Che razza di garbuglio è questo, amici del *Paese*?

Il Friuli.

CIVICI INTERESSI.

Per la municipalizzazione del servizio pompe funebri.

Il Consigliere comunale signor Arturo Bosetti, ha presentato al sindaco la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Giunta Municipale per sapere se siano ultimati gli studi iniziati dalla precedente Giunta, circa la municipalizzazione del servizio delle pompe funebri».

LA QUESTIONE DAZIARIA.

Si assicura che la Commissione per lo studio della questione daziaria ha finiti i suoi lavori. L'assessore avv. Capellani avrebbe anche stesa la relazione relativa per le ulteriori deliberazioni del Consiglio comunale, a proposito dell'esazione dei dazi in economia e dell'abolizione del dazio sulla maggior parte dei generi alimentari.

Nelle Scuole.

Le dispense dagli esami.

In applicazione del noto R. Decreto 31 maggio il nostro Municipio rende noto quanto segue:

Art. 1. — Nelle Scuole elementari pubbliche a classi separate, che hanno annessa una direzione didattica senza insegnamento, regolarmente ordinate ed approvate dall'autorità scolastica provinciale, gli alunni delle classi I, II, e IV, saranno dispensati dagli esami finali di promozione quando nello scrutinio finale, fatto sulle medie mensili e sui voti dati ai compiti scolastici, abbiano ottenuto:

a) nella condotta una media non inferiore ad otto decimi;

b) nel profitto medie parziali non inferiori a sei decimi per ciascuna materia, escluso l'insegnamento della ginnastica, o la media totale non minore di sette decimi.

Nelle scuole femminili l'insegnamento dei lavori donneschi concorre alla formazione delle medie.

Art. 2. — I maestri stabiliranno le medie parziali e totali d'accordo coll'insegnante della classe immediatamente superiore, e col direttore.

Il Congresso magistrale friulano.

Si scrive da Tolmezzo:

«È stato definitivamente stabilito che il Congresso magistrale friulano abbia luogo in Tolmezzo agli ultimi del p. v. agosto. I due temi da trattarsi sono: 1. Come dovrebbe essere trattata la scuola popolare; 2. Questioni scolastiche stridenti.

Il luogo scelto per il convegno sarà probabilmente il teatro «De Marchi».

Chiamata alle armi. Il *Giornale militare* pubblica la chiamata sotto le armi per il 15 luglio a scopo d'istruzione dei militari di prima categoria della classe 1875 ascritti agli alpini. La permanenza sotto le armi sarà di trenta giorni.

I doveri e i diritti dei Ragionieri. — Sabato sera, alle 21 nella Sala maggiore del r. Istituto tecnico gentilmente concessa dal Municipio, presenti 30 ragionieri e commendato egregiamente dal prof. Giorgio Marchesini, parlò il rag. Luigi Spezzotti sulle *funzioni del curatore nell'amministrazione del fallimento*.

Il conferenziere con eleganza di forma e profondità di concetto disse dell'origine del fallimento e della sua storia, diffondendosi sulla nostra procedura al riguardo, dalla dichiarazione di fallimento, alla cessazione o sospensione ed al concordato, dai coobbligati del fallito ai vari creditori, dal curatore al giudice delegato, della liquidazione, dell'attivo e ripartizione, della verificazione dei crediti, della moratoria ecc., terminando con un appello ai nostri rappresentanti politici per la rivendicazione dei diritti dei ragionieri.

Camera di commercio.

Legge degli infortuni sul lavoro. La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno pubblica un decreto reale, approvante il regolamento per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni edilizie, nelle costruzioni di strade ferrate o di bonificamento, nelle costruzioni e restauri di porti, canali ed argini, nelle costruzioni e restauri di ponti gallerie e strade ordinarie, nazionali e provinciali.

Il decreto entrerà in vigore dopo sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il regolamento annesso al decreto stabilisce le precauzioni da prendere per la sicurezza di coloro che trovansi addetti ai lavori: opere provvisionali, ponti di servizio, piani d'impalcatura, ripari, rampe, scale, ponti mobili, depositi di materiali sui ponti e sulle impalcature, vani, sollevamento dei materiali, cornicioni, gronde, soffitti, volte scavi, demolizioni, ecc.

Un numero della *Gazzetta*, costa cent. 30 e può essere richiesto all'Amministrazione della *Gazzetta ufficiale* in via Larga, palazzo Balcani, Roma.

Questi regolamenti, raccolti in volumetto, sono vendibili anche presso la ditta fratelli Treves, in Roma e Milano, al prezzo di cent. 30.

Le processioni di ieri. Ieri mattina, in tutte le parrocchie della città, con più o meno solennità e concorso di fedeli, si fece la processione del *Corpus Domini*.

Ieri sera poi nella parrocchia del Carmine, con notevole concorso di popolo, si fece la processione di San Antonio. Accompagnava la processione la banda di Paderno. Alla sera, sulla piazzetta del pozzo, vi fu un concerto della banda stessa.

Rimandiamo a domani diversi articoli fra cui uno sulle trasformazioni e progettate destinazioni del Castello.

Al Circolo "G. Verdi„. Ieri sera al «Circolo Verdi» ebbe luogo l'annunciato trattenimento famigliare che riuscì, come sempre, splendidamente attraente sia per i pezzi eseguiti, come per l'interpretazione di essi.

Si distinsero sopra tutti gli esecutori il maestro Verza, instancabile sempre e sempre eccellente, la sua gentile signora e le due graziose sue signorine che suonarono scelti pezzi.

Applauditissimo il concertino finale per orchestra.

Il servizio alle cassette postali è abbastanza vigilato? è abbastanza sicuro?

Queste domande sono legittime in una città in cui si assiste a scene come quella che si vide sabato sera, alle 22, presso la cassetta postale in piazza V. E.

Il fattorino che si presentò — con tale ritardo! — a ritirare la corrispondenza, era in tali condizioni di ebbrezza che si dovettero da alcuni cittadini provvedere al sicuro raccoglimento delle corrispondenze... e dei fattorini postali (poichè anche il guidatore non si reggeva sulle gambe) e portarli a destinazione.

Così ci si racconta da uno dei presenti al brutto episodio. E, i presenti erano parecchi, e tutti ne restarono sorpresi e indignati».

Sequestro di bicicletta. Il pregiudicato Rosso Felice Angelo fu Fausto d'anni 24 da Treviso, giorni fa robava colà una bicicletta.

Venuto a Udine, la impegnava al Monte di Pietà per 45 lire e poscia vendeva il bollettino di impegnata per 20 lire al signor Teodoro De Luca, fabbricante di biciclette.

Questi disimpegnò la macchina, che poco dopo gli venne sequestrata dagli agenti di P. S.

Del Rosso non si hanno notizie. Ritiensi abbia passato il confine.

Disertori austriaci? All'locale ufficio di P. S. si costituirono: Foscaroni, Giuseppe di Pietro d'anni 27 da Trieste e Juricic Judimiro fu Francesco d'anni 23, da Spalato, dichiarandosi disertori dall'esercito austriaco.

In attesa di informazioni, vennero passati alle carceri.

La disgrazia d'un cameriere. Ieri venne medicato all'Ospedale il cameriere Sacca Pietro fu Francesco, di anni 45, nato a Pordenone, residente a Udine, per frattura del radio al terzo inferiore, riportata cadendo accidentalmente; guarirà in 25 giorni.

Ferroviere disgraziato. All'Ospitale fu medicato Cignolini Giacomo da Codroipo residente a Udine, manovale ferroviario per contusione della prima falange dell'anulare di destra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Le afflizioni dei gitanti e l'osservanza dei regolamenti. Ci scrivono:

«Ieri, in una carrozza della tramvia Udine-San Daniele, e precisamente col treno che parte dalla stazione di porta Gemona alle ore 15.15, vi erano due cantatori e suonatori di chitarra che, dopo di aver fatto udire le rispettive nonchè poco deliziose note, andarono in giro a rompere, in un altro modo, le scatole ai viaggiatori. Redarguiti dal conduttore, per un momento smisero, ma ritornarono tosto all'assalto. Fu allora che due signori — certamente non molto a proposito — vollero farsi paladini dei compitori di timpani, pigliandosela coi conduttori. Ma non sapevano quei signori che il personale del tram ha i suoi regolamenti, e che a questi deve attenersi? Certamente i viaggiatori, fatta qualche rara eccezione, sono felicissimi di quei regolamenti, non trovando piacere alcuno a subire tal specie di imposizione da questi cantatori girovaghi.

Uno dei presenti».

Mercato frutta. Ciliege a lire 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 24 e 26 al quintale.

Marinelle a lire 22, 24, 25 e 30 al quintale.

Ribes a lire 40 al quintale.

Fotografie di ciclisti. Il fotografo sig. Vittorio Barazutti di Gorizia, ha presi diversi gruppi fotografici di udinesi, triestini e goriziani, nell'occasione dell'inaugurazione del Velodromo che ebbe luogo in quella città giovedì scorso, e li ha posti in vendita a due corone cadauno, destinando il ricavato a beneficio di quella *Lega nazionale*.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Ringraziamento. La famiglia Del Giudice-Passero, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero onorare il suo amatissimo defunto Pietro Del Giudice. Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse in dimenticanze di partecipazione. Sente dovere di esternare larga riconoscenza all'egregio direttore del Collegio A. Gabelli sig. Arturo Errani, ed a tutti i suoi allievi ed insegnanti, che vollero concorrere a rendere maggiormente solenni i funerali.

Bollettino dello Stato Civile

dal 10 al 16 giugno 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
" morti " — " —
Esposti " 1 " —
Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Degano, facchino, con Natalina Conte, contadina — Luigi Pizzoni, agricoltore, con Sabta Battiussi casalinga — Antonio Novelli, tappezziere, con Anna Moretti, casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Bernardis, facchino, con Angela Degano, operaia — Attilio Bergamo, caffettiere, con Valentina Ciani, sarta — Alessandro Lodolo, bracente, con Anna D'Agostino, sarta

Morti a domicilio.

Angelo Scialino di Giovanni, di giorni 5 — Gioconda Tavagnacco, di anni 1 e mesi 4 — Malvina Cigala di Domenico, di giorni 17 — Dabianda Morassi di Costantino, di mesi 10 — Elvira Feruglio di Angelo, di mesi 11 — dott. Valentino Baldissera fu Giovanni, d'anni 85, notaio — Maria Pontaloiera-Gullin fu Angelo, di anni 69, casalinga — Giuseppe Rigo, d'anni 12 — Pietro Del Giudice fu Domenico, d'anni 61, possidente — Giacomo Pittolo fu Giuseppe, di anni 84, mediatore.

Morti nell'Ospitale civile.

Mario Romano di Antonio, d'anni 1 — Lucia Sandri-Plozner fu Giovanni, d'anni 83, contadina — Luigi Michelizzi fu G. B., d'anni 65, agricoltore — Maria Urbancig-Saccolin fu Michele, d'anni 68, contadina — Regina Casarsa-Zampa fu Giovanni, d'anni 41, contadina — Pietro Juvancigh fu Giuseppe, d'anni 87, cuoco — Giuseppe Pellegrini fu Antonio, d'anni 49, scrivano — Anna Virgolini fu Daniele, d'anni 64, serva — Luigi Pantanali di Giovanni, d'anni 36, bracente — Luigi Covassini fu Luigi, d'anni 61, agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Paolo Sandolfo di Rocco, d'anni 22, soldato nel 19° fanteria.

Totale N. 21
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18/6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.5	752.7	752.2	752.3
Umido relativo	59	55	62	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Velocità e direzione del vento	calma	2 W	calma	calma
Term. centigr.	23.6	26.4	23.2	20.8

17 Temperatura { massima 28.1, minima 16.6, minima all'aperto 15.0
18 Temperatura { minima 18.8, minima all'aperto 18.0

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente settentrionali nell'alta Italia, vari altrove; cielo generalmente sereno; alcuni temporali al Nord e Centro.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.
L'assassinio di Rualis.

Udienza pom. del 16.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

A verbale.

Avv. Levi — Prima che sia ripresa l'udienza, prego sia messo a verbale che la difesa del Jacuzzi giunse sul luogo quando la Corte ne faceva già ritorno, e che di conseguenza nel sopraluogo, non c'era nè l'accusato, nè i suoi difensori.

Pres. — Sia messo ciò a verbale, ma si soggiunga che trattandosi di un sopraluogo obbiettivo, la Corte, i giurati, i difensori potevano recarsi ivi per conto loro.

Avv. Levi — Il maresciallo, disse ieri nel suo esame, che la Zanutigh poteva avere una spinta ad uccidere suo marito.

Come spiega ciò il maresciallo?

Maresciallo. — Dall'odio che essa aveva per lui, perchè la trattava male.

La ripresa degli interrogatorii.

Mauro Luigi, contadino domestico di Jacuzzi, (È un povero sordo, corto d'intelligenza). La mattina del 13 apprese la morte del Grinovero.

Pres. — Al maresciallo dei carabinieri diceste d'aver visto un martello d'aratro in casa Jacuzzi.

Teste — No sai nie No ai mai vidut chel martiel *(quello in presentazione)* in chiase dal mio paron.

Pres. — La notte del 12 ottobre sentiste rincasare il vostro padrone?

Teste — A Grinovero! parca che i durmivi.

Risulta anche dalle informazioni che il teste è di intelligenza molto, ma molto corta.

Manfrin Umberto, carabiniere a Cividale, dice che avendo il maresciallo mostrato un martello a Mauro Luigi e chiesto di chi era, rispose che era del suo padrone.

Cicutini Maria, da Purgessimo, domestica in casa Jacuzzi dal mese di aprile 1899.

Non inteso parlare della uccisione di Grinovero.

La sera del 12 ottobre il suo padrone rincasò verso le 8 e mezza e dopo aver posti in stalla i buoi, tornò via.

Pres. — Disse dove andò?

Teste. — La vie.

Pres. — Dove?

Teste. — Là di Grinovero.

Pres. — Venne a casa il vostro padrone quella sera?

Teste. — No sai. Eri a durmi.

Pres. — Il letto era in ordine?

Teste — Sior sì.

Avv. Levi — La teste fu in camera?

Teste — Nossignor.

Avv. Levi — Rifaceva la teste i letti?

Teste — Non tutte le volte.

Avv. Levi — Il lenzuolo era rovesciato?

Teste — Era all'ordine.

Avv. Levi — È andata nella stanza del padrone dopo che egli era andato a sfalciar l'erba?

Teste — Andai dopo.

Acc. — Lustrissim, dopo che soi restad vedul, mi soi simpri fat il iet sôl.

Avv. Franceschinis — Vide martelli in casa Jacuzzi?

Teste — Nossignor.

Avv. Levi — Domandi alla teste se Jacuzzi prima di andar a prender le pannocchie mangiò qualcosa.

Teste — Viars lis tre, al à mangiat dos scudielis di mignestre e dopo al puartà via une fete di polente.

La teste poi dice che mai riscontrò emorragie nasali nel suo padrone.

Acc. — Devi di che cheste femmine e je vignude in chiase mo un mes prima che fos arrestat.

Marion Matilde, ha sposato, solo ecclesiasticamente, Luigi Jacuzzi, figlio dell'accusato.

La sera del 12 ottobre si trovava in casa Jacuzzi.

Quando il Paolo entrò in casa, alla serva che gli offrì la cena rispose che andava a *cena la via.* (Da Grinovero).

Pres. — Si parlava in paese che Jacuzzi avesse relazioni con la Zanutigh?

Teste — Sissignor.

Furlani Maria, da Rualis, abitando vicino a casa di Grinovero, intese la moglie che si lagnava del trattamento del marito e che gli augurava male.

Pres. — Sai che la Zanutigh giuocasse al lotto?

Teste — L'ho sentito dire dalla gente.

Pres. — Sai che Jacuzzi portasse roba da mangiare alla Zanutigh?

Teste. — Lo sentii dire dalla gente.

Pres. — Hai sentito questionare fra loro i coniugi Grinovero?

Teste — Sissignor. È sempre per questioni d'interesse. Il più delle volte era il Grinovero, che si rimetteva.

Sabot don Giacomo, Parroco di Rualis. Da 9 anni è parroco di quel paese. La voce pubblica diceva che fra Jacuzzi e la Zanutigh correva una relazione.

Pres. — E il marito sapeva e taceva? e perchè?

Teste — Dicono che sapeva e taceva per interesse.

Avv. Driussi — Per l'interesse dei 197 franchi!!

Pres. — Fece qualche pratica Lei nella sua qualità di sacerdote?

Teste — Feci parlare da qualche parente del Jacuzzi.

Pres. — Come si esplicò la voce pubblica dopo il fatto?

Teste — Indicò subito i due accusati.

Pres. — Sa che la Zanutigh invocasse maledizioni contro suo marito?

Teste — L'ho sentito dire.

P. M. — L'opinione pubblica si è cambiata riguardo agli accusati?

Teste — Nossignor.

P. M. — Questo mi basta.

P. M. — Dopo l'uccisione del Grinovero e l'arresto della Zanutigh, come va la famiglia di Grinovero?

Teste — Va abbastanza bene.

Avv. Driussi — Chi dirige la famiglia ora?

Teste — La figlia, di 20 anni.

Avv. Driussi — Prima dove era quella figlia?

Teste — A servire.

Avv. Driussi — I figli furono a trovare in carcere la madre?

Teste — Due o tre volte.

Avv. Driussi — Domando alla Procura di avere la nota dei colloqui che ebbe coi figli, e che furono sette od otto.

Pres. — Avete inteso cosa dice il Parroco?

Accusata — Lui l'ha con me. È stupido, e una volta tentò sedurmi.

Accusato — È stupido.

Dominissini Maria. Sentì vociferare che la Zanutigh giuocasse al lotto; che tra essa ed il Jacuzzi corresse una relazione. Dei Grinovero tutti dicevano bene e dopo la sua morte la voce pubblica indicò Jacuzzi e la Zanutigh quali autori.

La mattina del 13, la Zanutigh, parlando con la teste, si lamentava della assenza del marito, che aveva lasciato la sera prima in un campo a legare covoni di canne di granoturco.

Piani Regina, Abita vicino alla famiglia Grinovero. Sa che talvolta accadevano bisticci fra marito e moglie. Intese dire dalla gente che il Jacuzzi avesse relazioni con la Zanutigh.

Zuliani Pietro, da Rualis. Abita vicino Grinovero. Intese dire che Jacuzzi portasse salami alla Zanutigh.

Pres. — Li portava con la sporta?

Teste — Sot la giachete.

Pres. — Hai visto?

Teste — Ho sentito dire.

Avv. Franceschinis — Andava lamentandosi la Zanutigh che suo marito non le spediva denari per la famiglia?

Teste — Sissignor.

Pres. — Si trattava bene la Zanutigh?

Teste — Sissignor.

Avv. Driussi — Che cosa mangiava?

Teste — Ovi e formaio e dava un poco ai fioi.

Flaibani Pasquale da Rualis, è nipote dell'accusato Jacuzzi e così non può esser inteso.

Matelig Luigia da Rualis. Abita vicino alla famiglia Grinovero. Di sovente tra marito e moglie succedevano bisticci; tanto che i figli scappavano e andavano a dormire in casa della teste. Circa al vizio del giuoco del lotto da parte della Zanutigh, ne inteso parlare, ma essa nulla sa.

Pres. — La Zanutigh è una donna coraggiosa?

Teste — Sior, sì.

Pres. — Fra marito e moglie andavano d'accordo?

Teste — Di spesso si questionavano. Una volta sentì una figlia del Grinovero dire che la Zanutigh voleva mettere l'arsenico nella minestra al marito.

Intese che la Zanutigh imprecava al marito.

Leggesi un precedente interrogatorio della teste dal quale risulta che una figlia della Zanutigh le disse che domandava per sua madre una pena per quanto aveva essa fatto al padre.

P. M. — Cosa dice la accusata circa questa grave accusa?

Acc. — Essa ha odio con me per processo.

Avv. Driussi — Ci fu un processo?

Teste — Si, ero imputata... essa testimonio.

Pres. L'accusata dice che deponete il falso. Di che eravate imputata?

Teste — Avevo una questione con un vicino. Essa venne a deporre.

Avv. Driussi — Essa depose il vero.

Pres. — L'udienza è levata.

La difesa protesta che s'interrompe la deposizione della teste e domanda sia messo ciò a verbale.

Pres. Faccio mettere a verbale la domanda della difesa, e che sarà richiamato il processo in confronto della teste.

Avv. Levi. — Sia messo a verbale che non si è lasciato continuare la teste nel suo esame. Di che processo si tratta?

Pres. — Avanti, dite?

Teste. — Per una questione con un vicino. Io dico *(rivolta alla difesa)* la verità.

Avv. Driussi — Stupida, cosa dite?

Pres. — Avvocato, rispetti la teste!

Avv. Driussi — Essa si è rivolta a noi e noi rispondiamo.

Succede un po' di confusione. L'accusata piange. Il pubblico rumoreggia e si dimostra ostile alla teste, ritenendola partigiana.

L'udienza è levata alle ore 5.15 e rimandata a martedì alle ore 10.30.

Tribunale di Udine.
Corruzione elettorale.

Oggi, avanti questo Tribunale incominciò il processo intentato dal signor Giuseppe Rieppi di Cividale, al confronto di: Ciconi Angelo fu Domenico d'anni 41; Mesaglio Antonio fu Giuseppe d'anni 47; Spilotti Nicolò fu Giovanni, d'anni 41; Cozzarolo Carlo di Giuseppe d'anni 25; Blasigh Arduino Ottone di Antonio, d'anni 22; Zucco Luigi Pietro fu Luigi d'anni 23; Fragiacomo Nicolò fu Giacomo d'anni 27; Margutti Valentino di Francesco d'anni 27; Vidissoni Leonardo Secondo, di G. B. d'anni 28; Struchil Benvenuta fu Giuseppe d'anni 49; Maier Valentino fu Antonio d'anni 41; Fanna Augusto di Ferdinando d'anni 25; Soranzetti Federico d'ignoti d'anni 36; Adami Giovanni fu Lorenzo d'anni 66; Adami Giovanni Antonio fu Gio. Pietro d'anni 48, tutti di Cividale, imputati del reato di cui all'art. 102 legge Com. e Prov. per avere in occasione delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899 in Cividale, alcuni offerto denaro e cibarie per ottenere il voto amministrativo; altri ricevuto denaro e cibarie per dare il proprio voto allo stesso partito.

Rappresentano la Parte Civile gli avvocati: Franceschinis Erasmo di Udine, Benini Pietro di Verona e Venturini Riccardo di Cividale.

Difensori degli imputati sono gli avvocati: Bertacioli, Caratti, Ballini, Sartogo, di Udine e Pollis di Cividale.

Sono da esaminare: 16 testi d'accusa, 11 della Parte Civile e 22 di difesa.

Tribunale militare di Venezia.

Cosatto Angelo, soldato del Distretto di Udine, è accusato di diserzione. Occorrendo stabilire se costui effettivamente fino al 4 maggio u. s. fu ricoverato in un Ospedale di Monaco, come asserisce al pubblico dibattimento, la causa è rinviata ad altra udienza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Le serate del Prof. Velle e della «Veggente». Sabato assistemmo alla annunciata rappresentazione dell'illusionista Velle e della Veggente di Parigi, e diciamo subito che lo spettacolo riuscì attraentissimo e degno di plauso sotto ogni rapporto.

E applausi vivissimi tributò il pubblico, sceltissimo ed abbastanza numeroso, al Velle nei suoi ben riusciti giuochi, e specialmente alla Veggente, la quale ha meravigliato tutti coi suoi sorprendente esercizi di divinazione.

Riuscitissime pure le ombre e la metamorfosi della donna con cui si chiuse l'attraente spettacolo.

*

Per stasera è annunciata la seconda ed ultima rappresentazione del Velle e della *Veggente*.

Dopo il buon successo constatato, non è dubbio che stasera il «Minerva» vedrà bellissima folla.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Sulla via dell'accordo — La crisi.

Roma 18 — Oramai la conciliazione è assicurata.

L'Opposizione costituzionale e l'Estrema, avendo avuto affidamento che si accetterà dal Governo e dalla Presidenza la mozione Villa, deliberarono di non sollevare quistioni pregiudiziali di sorta, aspettando il Ministero sul terreno politico.

Le voci di crisi ministeriale prendono consistenza.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli.

Castions di Strada (Udine) 16 — Pesata oggi chil. 329 300, da lire 3.30 a 3.55; media lire 3.50.

Vicenza 17 — Gialli puri venduti da lire 3.60 a 3.50. Gialli incrociati da lire 3.50 a 3.20. Gialli speciali incrocio sferico chinese da lire 3.65 a 3.45.

Mantova 16 — Nostrani da lire 3.80 a 2.50. Incrociati chinesi da lire 3.70 a 2.40. Incrociati d'ogni altra specie da lire 3.25 a 2.35. Scarti da lire 1.90 a 0.30.

Legnago 16 — Bozzolo giallo venduti chil. 15400 da lire 2.80 a 3.40.

Alessandria 16 — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da 2.50 a 3.65, medio 3.128.

Asti 16 — Gialli sup. da 3.30 a 3.50; comuni da 3 a 3.20, inf. da 2.70 a 2.90, medio 3.137.

Brescia 16 — D'ogni qualità da 2.95 a 3.42, medio 3.10, generale 3.101.

Lodi 16 — Giallo puro da 3.05 a 3.25, incrociati a bozzolo giallo super. da 3.05 a 3.35, comuni da 2.70 a 3; infer. da a 1.80.

Voghera 16 — Chinesi, nostrani e incrocio superiore da 3.50 a 3.90, medio 2.558; kg. 29.287 comuni da 3.95 a 3.45, medio 3.280; kg 5071 inferiori da 2.65 a 3; medio 2.927; complessivo 3.27; progressivo 3.365.

Verona 16 — Gialli puri e incrocio da 3 a 3.50, medio 3.387, medio generale 3.344.

Estrazioni del regio Lotto

del 16 giugno 1900.

Venezia	62	68	77	33	3
Bari	48	60	40	85	6
Firenze	44	[illegible]	23	14	3
Milano	10	12	49	69	2
Napoli	31	69	54	51	7
Palermo	71	81	35	24	2
Roma	72	18	60	78	3
Torino	23	19	30	83	7

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 6.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.¹ 9.25	9.49
O.² 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.³ 22.05	23.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco